

presenza simultanea di una cinquantina di lupi su tutto il territorio della Regione Piemonte. Per gran parte dei territori dei branchi, ed anche per il branco della Valle Pesio che gravita tra la Valle Pesio e la Val Roya, si è documentata l'internazionalità di questa popolazione, la cui distribuzione interessa l'arco alpino compreso tra tre nazioni: Italia, Francia e Svizzera. Per questa caratteristica interregionale e transfrontaliera, la popolazione di lupo alpina è stata infatti considerata dai Ministeri dei vari Stati un'entità geograficamente unitaria e distinta, specialmente ai fini della sua conservazione e gestione.

IL BRANCO DELLA VALLE PESIO

Il branco della Valle Pesio è uno dei primi ad instaurarsi in Regione Piemonte durante l'inverno 1996-1997 e da allora ha occupato l'areale della Valle Pesio-Ellero-Vermenagna-Corsaglia e parte della Val Roya. Questo branco, formato in media da 4-5 lupi, è stato seguito negli anni, ed ha fornito importanti informazioni. Il suo territorio è arrivato a dimensioni di 316 km² nell'anno 2001-2002, ma l'instaurarsi del branco adiacente della Val Casotto ne ha ridotto e modificato l'areale (che adesso è di circa 250 km²) a partire dal 2002-2003. In ogni caso dal 1999 al 2010, l'area più utilizzata e centrale del branco è il Parco della Valle Pesio. La Valle Pesio è un territorio particolarmente idoneo per il lupo data l'alta qualità faunistica ed ambientale, e per questo è stato tra i primi territori ricolonizzati naturalmente dal lupo negli anni '90. Tramite la rilevazione delle tracce sulla neve lasciate dai lupi e attraverso le analisi genetiche condotte sugli escrementi di lupo raccolti, è stato possibile stabilire il numero dei lupi presente nel branco nei diversi inverni ed anche riconoscere i singoli individui. Infatti tramite il DNA che viene prelevato dagli escrementi è possibile riconoscere ogni lupo, e seguirlo nel tempo, e perfino dargli un nome. In modo banale i lupi sono stati identificati con un numero e con una M se maschi, ed una F se femmine. I lupi chiamati M1 ed F3 sono stati i primi due lupi arrivati in Valle Pesio negli anni novanta, e hanno formato la coppia dominante (detta alpha) del branco fino al 2002. Questa coppia si è riprodotta nelle varie estati dando alla luce 2-3 cuccioli in maggio-giugno. M23,

uno di questi cuccioli, è stato ritrovato morto nel maggio 2001 per infezione polmonare, e si trova ora imbalsamato e visibile nella sede del Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro per chi fosse interessato a vedere un esemplare di queste zone. La lupa F31, anche lei un cucciolo di M1 ed F3 del 2001, è invece stata ricampionata in Val Bognanco (provincia VCO) permettendoci di documentare uno dei più distanti eventi di dispersione sulle Alpi. Il numero di lupi a livello locale non cresce negli anni, ma rimane stabile con in media 4-5 lupi nel branco, che sono appunto i due lupi alpha con 2/3 cuccioli o giovani dell'anno. Ogni inverno i giovani di 1-2 anni lasciano il branco alla ricerca di nuovi territori. Inoltre molti giovani muoiono regolarmente, le cause più comuni di mortalità sono l'avvelenamento e l'investimento. M1 viene campionato per l'ultima volta nel luglio del 2001. Da allora si sono succeduti diversi lupi alpha dominanti nel branco. Oggi la nuova femmina dominante si chiama F70, che è una femmina nata nel branco adiacente della Val Casotto nel 2004, che si è trasferita in Valle Pesio dal 2006-2007 insieme ad un maschio proveniente dall'Appennino. Questi due nuovi lupi formano oggi la coppia alpha in Valle Pesio che si è riprodotta con successo nel 2008 e nel 2009.

LA DIETA DEL BRANCO DELLA VALLE PESIO E LA PREDEAZIONE SUI SELVATICI

Lo studio dell'ecologia alimentare, basato sull'analisi di oltre 8000 escrementi raccolti, mette in evidenza come gli ungulati selvatici costituiscano la parte preponderante della dieta del lupo, mentre gli ungulati domestici assumono un'importanza modesta in inverno; altrettanto trascurabile è risultato il peso dei mammiferi di piccole dimensioni (marmotta, lepre, piccoli roditori). Gli ungulati selvatici rappresentano più del 90% delle ricorrenze della dieta del lupo. Tra gli ungulati selvatici le specie utilizzate con maggiore fre-

Sotto: gregge di pecore in alpeggio (foto Luca Orlando)
Nella pagina successiva: un lupo in alta Valle Pesio (foto Archivio Centro Grandi Carnivori)

